LA NAZIONE

Quotidiano

Data 03-08-2010
Pagina 3
Foglio 1

L'INTERVENTO

SERVIZI MUSEALI, L'EFFICIENTE ESPERIENZA FIORENTINA

di **Antonio Paolucci**

IL DIRETTORE generale Mario Resca sta mettendo a punto le normative di gara per l'affidamento, nei musei italiani, di quelli che un tempo si chiamavano i "servizi aggiuntivi".

In origine, come è noto, c'è la riforma di Alberto Ronchey. Privatizzare biglietterie, librerie, prenotazioni e guardaroba incontrò all'epoca notevoli diffidenze se non anche aperta ostilità da parte dei sindacati e dei funzionari di Soprintendenza. Le concessionarie dislocate nelle varie realtà italiane conobbero alterne fortune. Fra tutte spicca, per la qualità della gestione e per i successivi conseguimenti, l'Alti Giunti, la concessionaria che ha in gestione i servizi del Polo Museale Fiorentino: un sistema che amministra gli Uffizi, la Galleria dell'Accademia, il Giardino di Boboli, le Collezioni di Palazzo Pitti insieme a un'altra decina di monumenti e siti e che è attraversato ogni anno da più di cinque milioni di visitatori. I numeri, prima di tutto. In dodici anni (l'Alti Giunti si è aggiudicata la gara nel 1998 ed è ininterrottamente in servizio da allora) ha avuto un fatturato complessivo di circa 80 milioni, ha versato nelle casse della Soprintendenza più di dieci milioni. In dodici anni la Concessionaria fiorentina ha fatto profitto, ha prodotto profitto per la pubblica amministrazione, ha creato occupazione, ha permesso al Soprintendente di risparmiare personale, ha garantito una perfetta (e rara) pace sindacale all'interno dei musei. L'Alti Giunti è una associazione di imprese fiorentine e toscane (Giunti, Ferravamo, Opera Laboratori Fiorentini, Bassilichi e Sillabe) che conoscono la città e nei servizi ai musei della città si identificano. Facendo profitto, naturalmente, perché il profitto è l'etica dell'impresa.

È voce diffusa che , nelle gare di prossima pubblicazione, i diversi servizi (biglietteria, librerie etc.) verranno offerti separatamente. Questo è, a mio giudizio, pericoloso e controproducente perché irrigidisce e impoverisce il sistema che deve prevedere, al contrario, una offerta unitaria quanto più completa e flessibile.

Io mi auguro che i nuovi concessionari dei musei italiani siano, a livello europeo, i migliori. Mi auguro che le imprese in scadenza siano sostituite da altre ancora più brave. Si tenga conto però – mi sembra ragionevole farlo delle esperienze già maturate per quel tanto di positivo che possono suggerire.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile